

Lavoro
sindacato

Poste nel mirino dell'antitrust Ue

Il commissario Van Miert: c'è troppo monopolio



Karel Van Miert

ROMA «Troppo monopolio nelle poste». Non dà tregua all'Italia Karel Van Miert, commissario europeo alla concorrenza. Van Miert è tornato a criticare lo stato di liberalizzazione dei servizi postali nel nostro paese. Nel mirino soprattutto la posta ibrida elettronica. «Nel decreto - ha spiegato Van Miert - è monopolio pubblico. Eppure l'Antitrust italiana l'aveva liberalizzata. Così in un momento in cui la qualità delle Poste segna il passo, si riduce la pur limitata concorrenza che esiste in Italia».

Altra questione che preoccupa il commissario europeo è «il

fondo di compensazione con cui i privati concorrono a finanziare le attività di servizio pubblico in perdita assegnate alle Poste. Se il livello del contributo imposto ai concorrenti fosse davvero del 10% del giro d'affari - spiega Van Miert - potenzialmente ciò sarebbe eccessivo. Lo sanno tutti che i margini di profitto dei privati in questo settore sono molto bassi. Senza contare che l'attività del monopolista per assicurare il servizio pubblico viene percepita come inadeguata». Critiche anche per le scarse risposte che arrivano da Roma.



Cambio valuta in 1100 uffici Pt

■ Sono circa 1.100 gli uffici postali dove è possibile effettuare il cambio delle valute straniere tra questi anche gli sportelli che si trovano nelle località turistiche maggiormente frequentate. Per le valute dei paesi aderenti all'area dell'Euro, informano le Poste, la commissione fissa è di 5.000 lire e non è prevista alcuna commissione variabile. Per le valute dei paesi non aderenti all'area dell'Euro la commissione fissa è sempre di lire 5.000, mentre la commissione variabile è dell'1,1% per la vendita e dell'1,5% per l'acquisto.

Sardegna, revocato sciopero traghetti

ROMA È stato revocato, a seguito della mediazione del prefetto di Roma Enzo Mosino, lo sciopero proclamato per domani, lunedì 26 luglio, dalle organizzazioni sindacali Fisast-Cisra rappresentanti dei lavoratori della Società Garibaldi che prestano servizio sulle navi traghetti delle Ferrovie dello Stato Civitavecchia-Golfo degli Aranci. La vertenza che oppone Fs e sindacati sarà discussa nella riunione che si terrà presso le Ferrovie dello Stato giovedì prossimo. Pertanto, si legge in una nota sindacale, i collegamenti sul percorso Civitavecchia-Golfo degli Aranci, saranno regolari. Intanto, oggi ci sarà uno sciopero indetto dai sindacati autonomi Ugl, Rdb e Sla dell'autostrada Torino-Bardonecchia potrà provocare domani disagi per incolonnamenti ai caselli, ma anche transiti senza il pagamento dei pedaggi se la Sitaf non chiederà i passaggi nelle stazioni con personale in sciopero.

Statali, aiuti ai disabili nei concorsi

Il ministro Piazza: «Avranno più tempo negli esami»

ROMA Porte più aperte per i disabili per l'accesso ai posti all'interno della pubblica amministrazione. Ci saranno, infatti, meno ostacoli contro i portatori di handicap per partecipare ai concorsi per l'amministrazione pubblica. In particolare i disabili potranno avere più facilmente assistenza quando si accingono a sostenere le prove di esame nei concorsi pubblici.

A stabilirlo è una circolare firmata ieri dal ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza che applica un articolo della legge quadro per l'assistenza ai portatori di handicap candidati ai concorsi pubblici, o meglio, volta a superare le «difficoltà di applicazione» sorte sull'applicazione dell'articolo 20 della legge quadro per l'assistenza ai portatori di handicap candidati ai concorsi della pubblica amministrazione.

«Intendiamo - ha sottolineato il ministro della Funzione pubblica Piazza - continuare ad eliminare tutti i fattori discriminanti per l'accesso ai pubblici impieghi».

È in particolare, come spiega il ministro, riferendosi alla legge quadro per l'assistenza ai portatori di handicap candidati ai concorsi della pubblica amministrazione, «con il disegno di legge delle scorse settimane abbiamo proposto di abolire i limiti di età, altezza, nascita e residenza».

Poi, riferendosi alla sua circolare di ieri, Piazza aggiunge: «Ora vogliamo contribuire al superamento delle difficoltà pratiche che potrebbero discriminare i portatori di handicap. Prima ancora che di un atto giuridico pensavo la nostra iniziativa vuole essere un atto di civiltà, in applicazione vera del principio di uguaglianza».

La circolare di Piazza vuole far

si che tutti coloro che sono in condizioni fisiche difficili non siano discriminati nella partecipazione ai concorsi pubblici e quindi possano ottenere agevolmente la concessione degli aiuti necessari e di tempi aggiuntivi in relazione agli specifici handicap di cui soffrono e alla tipologia della prova che devono sostenere.

In particolare il mancato ottenimento delle agevolazioni spesso deriva dal fatto che, per partecipare ai concorsi, sono richiesti certificati sanitari che comprovano l'handicap.

Proprio per questo, spiega una nota del ministero della Funzione Pubblica, poiché su

particolari aspetti dell'art. 20 della legge quadro per l'assistenza ai portatori di handicap candidati ai pubblici concorsi, continuano ad insorgere delle difficoltà nell'applicazione della normativa, la circolare dispone che le pubbliche amministrazioni, anche se l'interessato non presenta il certificato, quando la situazione sia riconosciuta dall'apposita commissione medica prevista dalla legge, «debbono comunque autonomamente predisporre i sussidi che consentano al candidato di sostenere le prove del concorso pubblico».

Si tratta in altre parole di aiuti pratici e concreti, come ad esempio consentire che il concorrente sia accompagnato da altre persone, o concedere al portatore di handicap del tempo aggiuntivo per lo svolgimento della prova.



Ansa

TRASPORTI

Fs, la trattativa arriva a Palazzo Chigi

ROMA Palazzo Chigi e il Tesoro in campo per le Fs per stringere, magari entro la prossima settimana, almeno con un accordo di principio sul piano d'impresa. La logorante trattativa tra governo e sindacati per il piano di impresa delle Ferrovie passa sul tavolo di Palazzo Chigi, all'attenzione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema e dell'azionista Giuliano Amato. La prossima settimana, se non ci saranno ulteriori sorprese, le parti, dopo la rottura maturata nelle settimane scorse, torneranno infatti a riunirsi sotto la direzione del ministro del Tesoro, e ai massimi livelli per quanto riguarda le organizzazioni sindacali. Sul piatto della bilancia, da un lato risanamento aziendale e rilancio del sistema ferroviario come base della politica dei trasporti in Italia, sforbi-

ciando però spese inutili; dall'altro ristrutturazione delle Fs attraverso tagli dei costi aziendali, soprattutto del lavoro, e miglioramento del servizio offerto per potere chiedere un aumento adeguato delle tariffe. La sfida non è di poco conto, per risanare l'azienda da alcune settimane si riparla di prepensionamenti (ma il ministro dei Trasporti Treu ribadisce che è «una voce infondata»), un atto al quale il sindacato si ribella con forza tacendolo come «un segno di incoerenza» da parte di Amato. Su questo lato, il sindacato, prima diviso, ora si è ricompattato e a settembre potrebbe esserci una ripresa degli scioperi. I numeri del piano di impresa di Fs parlano infatti di un taglio immediato di 2.400 miliardi di lire del costo del lavoro gestendo soluzioni per possibili esuberi.

SEGUE DALLA PRIMA

SIETE DROGATI?

far qualcosa di cui potrebbero pentirsi per il resto della vita», tuonano le associazioni per il controllo delle nascite affiliate a organizzazioni progressiste come la *Civil Liberties Union*. «Sfrutta ignobilmente la parte più povera della popolazione», ribattono le associazioni di beneficenza religiose. «Chiamatela come vi pare. Corruzione, incentivo o motivazione. Non mi interessa. Il fatto è che sarà anche un'idea pazzesca ma funziona. Si tratta di drogare, donne che fanno un figlio dopo l'altro, condannandoli ad atroci sofferenze sin dalla nascita, per poi abbandonarli. Se l'unica cosa che le può convincere è il prezzo della prossima dose, mi va bene così, ribatte con foga l'ideatrice del programma, la californiana Barbara Harris

L'iniziativa dell'associazione da lei fondata, Crack (acronimo che sta per Children Requiring a Caring Community, Bambini che hanno bisogno di una comunità che se non occupa, con un'inquietante K al posto della C), era partita circa un anno e mezzo fa da Los Angeles. Vanta a tutt'oggi 57 «clienti» che hanno accettato di farsi sterilizzare. Tutte donne, nessun candidato maschio, benché l'offerta non faccia distinzione di sesso. «Cinquantesette donne che erano rimaste incinte 423 volte, avevano avuto 161 aborti, dato alla luce 262 figli, di cui 40 sono morti e 175 sono stati affidati ad

istituti», precisa con implacabile contabilità la signora Harris. Che nel frattempo è diventata una celebrità, ha partecipato a decine di programmi televisivi, ha suscitato interesse in una decina di Paesi, si è raccolta la sua dose di indignazioni, ma anche di consensi, sostegno e finanziamenti, specie dall'ultra destra e di militanti per la «protezione del feto».

Non vogliamo fuorviare il lettore. La signora Harris non è una seguace dell'eugenetica nazista. Non è una militante ultra. Non ha precetti razzisti. E bianca ma fa notare che ha sposato un chirurgo nero, e che metà delle ragazze che ha «corrotto a fin di bene» erano bianche. Si prende cura a casa sua di otto bambini nati da madri drogate, tutti ritardati, ha provato di prima mano le loro atroci sofferenze, sin dall'incubatrice, ha adottato quattro di loro. A prima vista si presenta come una Madre Teresa degli inferni urbani americani, non come un'allieva del dottor Mengele.

Ma proprio questo rende forse la vicenda ancora più inquietante. La strada verso le peggiori atrocità di questo secolo è stata spesso lastricata dalle migliori intenzioni. Proprio in questi giorni è uscito nelle librerie americane un volume dello storico della scienza Robert Proctor (La guerra nazista contro il cancro) che documenta la presa che salutismo, igienismo del Reich hitleriano ebbero sulle migliori e più insospettabili intelligenze scientifiche dell'America di Roosevelt. «A fin di bene», ovviamente.

SIEGMUND GINZBERG

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti IU multimedia.

06.52.18.993

IU
multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde **167.254188** o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

